



IL NOTIZIARIO ABNUT

AMICI DELLA BIBLIOTECA NAZIONALE UNIVERSITARIA DI TORINO
ANNO 1, N. 1, FEBBRAIO 2024



Tra poco in Biblioteca

Dopo la presentazione della storia dei 300 anni della Biblioteca ai volontari, ai soci ed agli amici dell'Abnut, che potete rivedere su YouTube, <https://youtu.be/IVrqWOgM3xw> la dott.ssa Franca Porticelli, già responsabile dei fondi antichi, dei libri rari e dei manoscritti, presenterà i "gioielli" della Biblioteca, dai manoscritti di Vivaldi ai documenti dell'abbazia di Bobbio ...

LUNEDI' 19 FEBBRAIO

ore 14.30 - 16.00

ingresso libero

Il Presidente di ABNUT fa il punto sull'associazione

Molte cose sono successe in questo periodo, e il mio pensiero va al generale Franco Cravarezza, che ci ha lasciato poco più di un anno fa. Il suo ruolo è stato assunto nei fatti ed in modo egregio da Tomaso, suo figlio, che ha saputo coniugare il suo essere dipendente della Biblioteca con l'essere volontario

Rinasce, con questo numero, il Notiziario dell'ABNUT. Certo, è provvisorio, magari cambierà, ma, come diceva Pietro Metastasio Il buon si perda talor, cercando il meglio Riparte anche, con questo anno, una nuova organizzazione dell'ABNUT.

dell'Abnut. Di suo Padre ha l'entusiasmo, la voglia di fare, il non tirarsi mai indietro, il sapere e il saper fare...Ora anche Tomaso ha dato le dimissioni per un nuovo lavoro che gli auguriamo pieno di successi e soddisfazioni, e se lo merita.



Finisce così, per la Biblioteca e soprattutto per l'Abnut, l'era "Cravarezza", il cui bilancio è concretamente

visibile nei lavori che sono stati fatti per l'Auditorium e per l'ingresso della Biblioteca, ma che ben sappiamo consistere nelle mille iniziative, dai concerti alle conferenze e alle mostre, che hanno contraddistinto questi anni.

Ora tocca a me ripartire, avendo come solida base per le attività future la mostra attualmente in essere, "La cultura del dono" che chiude i festeggiamenti dei primi 300 anni della Biblioteca.

La mia prima attenzione è stata di impostare da subito un'ottima collaborazione con la struttura della Biblioteca - l'Associazione è infatti al servizio della Biblioteca - e i rapporti con la Funzionaria che ha sostituito Tomaso per gli eventi, Valeria Amalfitano, mi pare che si possano definire ottimi e molto cordiali. I volontari, alcuni da anni nell'Associazione e molti altri Senior Civici della Città di Torino, hanno garantito e continuano a garantire una presenza alle mostre ed a loro va tutto il mio ringraziamento, lieto se altre persone vorranno aggiungersi.

Ma non basta: le mille cose che ci sono da fare per la Biblioteca mi hanno

portato a chiedere ai volontari anche di occuparsi di altre necessità dell'Abnut (il sito, la mailing list, i libri ed i cataloghi dell'Associazione; il Notiziario, i turni di presenza alle mostre, la grafica, i bandi, la ricerca fondi, la musica; cc.). Il bello è che i volontari si sono trovati molto bene con l'Associazione e tra loro, e sono i primi a suggerire, a innovare...e ad impegnarsi in prima persona!

Abnut ha partecipato ad un bando della Regione Piemonte per un corso di formazione/informazione di ben 30 incontri, dove si parlerà certamente della Biblioteca e dei tesori che racchiude, ma anche di cose più pratiche e divertenti, dal saper utilizzare qualche app dei cellulari al saper parlare in pubblico, dal saper manovrare la cabina di regia (almeno nei concetti basilari) dell'auditorium all'acquisire capacità nell'impaginare libri e bollettini. E questi incontri saranno aperti anche a volontari di altre associazioni, compiendo così, in parte, la missione dell'Associazione: far conoscere la Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino ad un pubblico sempre più vasto.



L'attuale mostra della Biblioteca: *La cultura del dono*

A conclusione delle celebrazioni per i trecento anni dalla sua fondazione, la Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino ha inaugurato il 20 dicembre la mostra: La cultura del dono. 300 anni di libri per la Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino, dedicata al tema del dono in ambito culturale. L'esposizione è il risultato di tre anni di



lavoro su alcuni fondi librari conservati presso l'Istituto, iniziati nel 2020, quando la Biblioteca decide di valorizzare un corpus di libri custoditi nei suoi magazzini. Vengono recuperati circa 17.000 volumi e 11.000 opuscoli, 556 metri lineari di opere provenienti da tutto il mondo, di cui la maggior parte antiche e di rilevante interesse culturale. Grande parte di questo patrimonio è costituito dai doni giunti dopo il grande incendio del 1904 dell'antica sede della Biblioteca di via Po, che innescò un'immediata gara di solidarietà. La mostra si articola secondo un duplice livello di narrazione: uno sistematico, che affronta il difficile percorso dell'acquisizione del materiale, esplicitato attraverso tre personaggi guida, una linea cronologica e i testi a corredo, e l'altro tematico, in cui a narrare la ricchezza e varietà dei doni

sono i volumi stessi, organizzati fisicamente in quindici filoni narrativi. Tra i temi proposti: Doni dal Cinquecento, Un'eleganza fragile, Un opuscolo per ogni occasione, Libri che curano e Legato apposta per me. Vittorio Amedeo II, il re fondatore della biblioteca, Erminia Caudana, la restauratrice che guidò per oltre 50 anni il laboratorio di restauro istituito dopo l'incendio del 1904, e Stelio Bassi, il direttore che traghettò la biblioteca dalla sede di via Po a quella attuale in piazza Carlo Alberto, sono i mentori che accompagnano le visitatrici e i visitatori alla scoperta degli oltre ottanta volumi protagonisti dell'esposizione.

Vera Favro (Culuralpe)

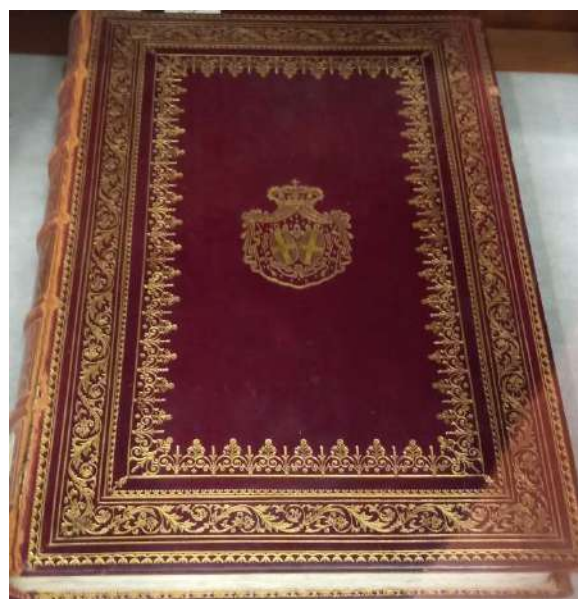


La mostra permanente della Biblioteca: *La Sovrana lettrice, la biblioteca della Regina Margherita*

La Regina Margherita di Savoia potrebbe essere definita "icona" di sovrana popolare, dando alla parola un doppio significato: "amata dal popolo" e "vicina al popolo". Perché lei ha saputo incarnare fino in fondo un modello vincente, non presentando un'immagine di regalità distaccata, su un piedistallo, semplicemente da ammirare. Si è imposta con consapevolezza come figura di riferimento della monarchia, con la sua naturale eleganza (nel portamento, oltre che nel vestire), imitata dalle

signore dell'alta società, non solo della corte. Ha saputo, però, avvicinarsi al popolo, occupandosi anche delle esigenze delle categorie più disagiate, con progetti di vario tipo, anche per insegnare mestieri alle giovani perché potessero dignitosamente procurarsi un reddito. Si è molto interessata alla questione educativa, avendo contatti con Maria Montessori. Ma è stata molto apprezzata anche per la sua approfondita cultura, la sua curiosità intellettuale di gusto eclettico, la sua continua voglia di avvicinarsi ai più

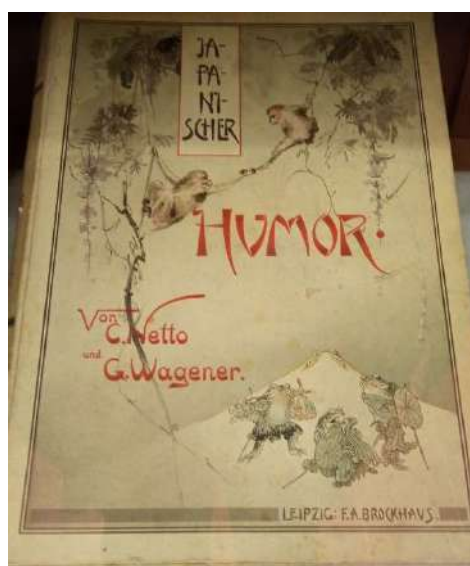
primo piano, con l'ausilio di apparati multimediali, in belle scaffalature, in cui sono esposti oltre 120 volumi, rispettando l'ordine voluto dalla



Sovrana. È da notare la ricchezza di numerose legature realizzate appositamente per la Regina in materiali pregiati, dai dettagli raffinati (ad esempio cuoio o velluto colorato con incisioni dorate, talvolta con la presenza dello stemma sabauda o margherite a ricordare il suo nome). Ma anche



diversi argomenti, leggendo molto. Lo dimostra la grande raccolta di libri che ha collezionato ben 13.560, ora custoditi amorevolmente dalla Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino. Libri dai molteplici contenuti, relativi alla storia, la religione, la letteratura italiana e straniera, le arti figurative, la poesia, la musica e altro ancora. Nel corso del 2022, in collaborazione con Culturalpe, il fondo è stato oggetto di un progetto per la valorizzazione e la libera fruizione. Dopo la catalogazione informatica, è stata allestita una mostra permanente al



copertine con disegni colorati, nello stile grafico dell'epoca e del paese originario della pubblicazione, per esempio nella sezione dedicata alla letteratura per l'infanzia. Accanto a testi preziosi vi sono

anche libri "comuni", con note manoscritte della Regina.

La mostra è divisa in cinque filoni tematici: - Le "perle": tesori editoriali (prime edizioni e legature di pregio);

- La Corte di Margherita: il salotto della Regina tra diplomazia e cultura;

- Margherita POP: tutto per l'Italia;

- Oltre la corona: una donna moderna;

- Una Savoia: storia e orgoglio di appartenenza.

Non ci resta che consigliarvi caldamente una visita alla mostra permanente, che potrà riservarvi piacevoli scoperte sulla figura di Margherita, ma anche sui suoi tempi (per esempio per quanto riguarda la questione femminile).

Gabriella Franco



Tra poco in auditorium

Giovedì 14 marzo - **INCUNABULA. La valorizzazione delle collezioni del XV secolo nelle biblioteche piemontesi. Giornata di Studi**



La giornata di studi, organizzata da Università di Torino, AIB - Associazione Italiana Biblioteche e

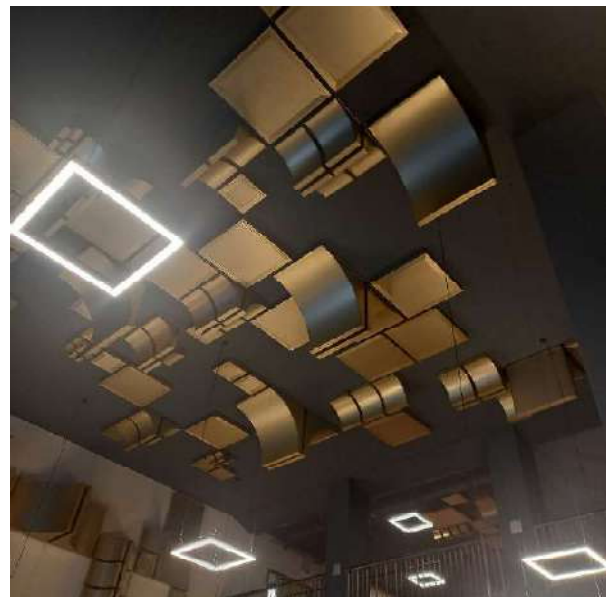
Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino, vuole essere un'occasione di avvicinamento a un materiale specifico come quello delle più antiche edizioni a stampa (incunaboli).

Info e iscrizioni francesco.nicita@aib.it con oggetto "iscrizione giornata incunaboli".

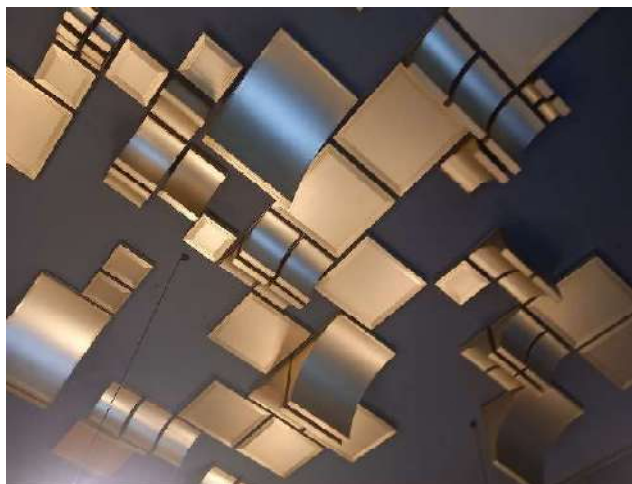
In Biblioteca non solo libri: le sculture di Renzo Giovanni Regosa

Renzo Giovanni Regosa, architetto, nasce a Brescia nel 1915 e muore a Torino nel 2005. Esordisce con la prima personale nel 1947 a Torino, successivamente nel 1948 e '50, partecipa alla Biennale di Venezia, poi nel 1945-'50-'60, alla Quadriennale di Roma e nel 1965 alla Triennale dell'Adriatico. L'artista fu presente a numerose personali a Torino, Milano, Bologna, Macerata, inoltre molti e importanti sono i lavori realizzati per edifici pubblici, uno di questi è quello relativo alla Biblioteca Nazionale di Torino.

L'artista partecipa al concorso per l'abbellimento artistico della Biblioteca Nazionale, nella nuova sede sita dal 1973 e inaugurata ufficialmente nel 1976 in Piazza Carlo Alberto, dove la biblioteca fu trasferita, a causa del tragico incendio del 1904, avvenuto nella vecchia sede di via Po. L'artista vinse il concorso



proponendo la decorazione per la biblioteca la cui posa iniziò nel 1974 e terminò nel 1975. Le opere attualmente presenti sono quattro, esse si differiscono sia per i materiali utilizzati che per il linguaggio espressivo. La prima opera, è quella che accoglie i visitatori perché collocata sulla parete di sinistra, sul soffitto dell'atrio, parte del secondo piano e del sottostante Auditorium Vivaldi. L'opera è sentita dall'autore come parte integrante dello spazio interno dell'edificio, è dialogante con l'ambiente per il quale l'artista progetta una serie composta di libri immaginari in ottone e aggettanti stalattiti atte a vivacizzare i grandiosi locali del salone di consultazione, lungo tutta la lunghezza del secondo piano e dell'Auditorium. L'opera di grandi dimensioni, esprime un'organica visione fra percezione spaziale e fisicità, diventando parte e complemento dell'ambiente che la accoglie. Sono presenti diversi elementi solidi fissati alla parete di sinistra e al soffitto, gli stessi sono disposti con ritmiche sequenze di pieni e di vuoti per il beneficio di una percezione luminosa, lineare, leggera. L'utilizzo di un materiale come l'ottone fa sì che l'opera rifletta in un gioco di luci calde, dorate, sia parte dell'illuminazione interna all'edificio



che quella proveniente dall'ingresso e dalle aperture verso l'esterno. Tutta

l'opera segue un ritmo "musicale" risultando gradevole e decorativa, in rapporto stretto con gli elementi strutturali interni quali il salone e le scale di accesso ai piani superiori.

Nel prossimo numero del Notiziario esamineremo le altre opere di Regosa presenti in Biblioteca.

Patrizia Lotto

Prima di entrare in Biblioteca: un'occhiata a piazza Carlo Alberto

Anche a Palazzo Carignano, residenza dei Savoia Carignano, progettata da



dal *Thetrum Sabaudiae*



Guarino Guarini nel 1679, si trovavano piante e fiori. Quando Guarino Guarini tracciò la prima ipotesi del progetto, il grande isolato su cui doveva sorgere il

palazzo era un terreno libero su cui era anche previsto il progetto di un giardino che doveva estendersi fino alle scuderie. Nel 1682 il giardino veniva immaginato nel Theatrum Sabaudie diverso da quello definitivo. Guarino Guarini aveva proposto un progetto per il giardino e le scuderie, ma non sarà realizzato. Terminato il Palazzo, il giardino venne allestito con mura che lo chiudevano fino alle scuderie. Il giardino doveva avere delle aiuole rettangolari estese in lunghezza e a più livelli su modello francese con vasche d'acqua, citronai e viali di ippocastani. Sarà Jean Vignon, giardiniere francese a fornire un disegno per la realizzazione nel 1686 e se ne occuperà come giardiniere.

Dai documenti delle Carte Toponomastiche e dell'archivio si possono desumere le trasformazioni che il giardino potrebbe aver avuto nel settecento. L'ultimo documento certo

risale al 1790 che propone il giardino come si presentava in quel momento e che resterà tale fino a quando non verrà modificato nell'800 con delle grandi aiuole. Con la trasformazione del Palazzo Carignano in sede Parlamentare e con la necessità di avere una sede parlamentare più grande, ha inizio un'importante trasformazione. Saranno abbattute le mura e il giardino sarà attraversato da una strada di collegamento con via Carlo Alberto. Il terreno divenne proprietà del Comune.

Maria Lucia Digirolamo



Libri da restaurare, edizioni imperdibili da comprare, piccoli lavori di manutenzione (ai grandi dovrebbe provvedere lo Strato) e così via...davvero tante sono le spese che l'ABNUT sostiene per la Biblioteca.

Per questo il vostro 5 x 1000 ci è davvero utile.

Il codice fiscale dell'ABNUT è **97739400014**.

Inoltre, le donazioni liberali sono in parte detraibile dalle imposte.



ABNUT Associazione Amici della Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino
Fondata il 18 febbraio del 2011, iscritta all'anagrafe ONLUS dal 24 marzo 2011
Codice fiscale 97739400014.

Sede legale c/o Biblioteca Nazionale piazza Carlo Alberto 3, 10123 Torino
Conto corrente presso Intesa San Paolo, IBAN IT72 Z 030 6909 6061 0000 0017 917